

Le Ardenne. Le cicatrici della violenza

Articolo di: Dario Pisano



[1]

Salutiamo l'uscita di un **film belga**, *Le Ardenne*, che nel suo paese ha ottenuto un **considerevole riscontro** di critica e di pubblico. Il film è vincitore di 8 premi **Ensor** (Oscar del cinema fiammingo) ed è candidato all'**Oscar** come **miglior film straniero** per il **Belgio**. Il regista, **Robin Pront**, è apprezzato per il suo stile cinematografico diretto e di forte impatto.

Si è fatto conoscere con il **cortometraggio *Plan B***, che descriveva il **mondo della droga ad Anversa**. Il cortometraggio ha vinto il **premio** per il **Miglior Corto** al **Festival di Leuven** nel 2008 oltre al **Premio del pubblico**. Con il suo cortometraggio successivo, *Injury Time*, Pront si è laureato all'**Accademia di Sint-Lukas a Bruxelles** nel 2010, vincendo una serie di premi in vari festival nazionali e internazionali. *Le Ardenne* è il suo **primo film**, ed è tratto da una pièce teatrale di **Jeroen Perceval**, che ha affiancato il regista nel riadattamento cinematografico.

La storia è quella di due fratelli, **Dave (Jeroen Perceval)** e **Kenneth (Kevin Janssens)** immersi in un'esistenza segnata dalla **violenza** e dalla **droga**. Entrambi portano su di sé le cicatrici di un passato diverso, ma ognuno le gestisce a modo proprio.

Il film incomincia mostrando le conseguenze di una **rapina finita male**, l'**incarcerazione** di uno dei fratelli e il clima di **degrado** che avvolge tutti i personaggi. Così, la prima parte è la descrizione di un dramma sociale senza nessuna via di fuga.

Nella seconda parte i **registri narrativi ed espressivi cambiano**: alla città **plumbea e infernale** si **sostituiscono**, nell'ultimissima parte, i **boschi delle Ardenne** (c'è anche un che di vagamente fiabesco, da **fiaba nera**, nella descrizione e nell'apparizione degli **struzzi**). Al rigore di un'analisi di stampo quasi naturalistico sulla **fenomenologia del disagio sociale** subentra una diversa **affabulazione**: il film si trasforma in un vero e proprio **thriller** con tanto di **cadavere da occultare**.

Questa seconda parte è quella meglio riuscita: la narrazione è accompagnata da un'**eccellente fotografia**, che apre allo sguardo le **foreste cupe** delle **Ardenne**, nel cuore delle quali il **climax drammatico** deflagrerà in tutta la sua virulenza. Altrettanto efficace è il commento sonoro, con inserti di **musica techno** intonatissimi alla **violenza drammatica**.

Non mancano purtroppo i difetti, che riguardano una **sceneggiatura piuttosto banale** (le cose vanno meglio nell'ultima parte, quando la ricchezza dei colpi di scena e la concitazione drammatica fanno prendere quota alla narrazione), ma ad ogni modo questo **esordio cinematografico** di Robert Pront lascia molto ben sperare per la sua carriera. Gli dobbiamo accreditare una capacità di raccontare attraverso le **immagini**, una vena espressiva che

Le Ardenne. Le cicatrici della violenza

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

molto probabilmente lo porterà a traguardi ben più ammirevoli.

Publicato in: GN35 Anno IX 30 giugno 2017

//

Scheda Titolo completo:

Le Ardenne

Regista: Robin Pront

Produttore: Bart Van Langendonck

Produzione: Savage Film Society - Eyeworks PREPL / Bastide Film

Sceneggiatura: Robin Pront - Jeroen Perceval

Interpreti

Kevin Janssens

Veerle Baetens

Jeroen Perceval

Montaggio: Alain Dessauvage

Cinematografia: Robrecht Heyvaert

Distribuzione: Kinopolis Film Distribution (KFD)

Première: 14 settembre 2015 (Toronto Film Festival)

Genere: Thriller

Durata: 93 minuti

Uscita al cinema 28 giugno 2017

- [Cinema](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/ardenne-cicatrici-della-violenza>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/ardenne>